

NOTIZIE

TRECENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA
DI CARL VON LINNÉ

Nel nostro Paese è conosciuto con il nome italianizzato Carlo Linneo, che deriva dalla traduzione della forma latinizzata Carolus Linnaeus. È talmente noto che è sufficiente scrivere “L.” dopo un binomio scientifico per indicare che il taxon è stato descritto da Linneo. L’indiscusso merito del naturalista svedese, figura centrale della Storia Naturale dell’epoca, è stata l’introduzione alla metà del ‘Settecento della nomenclatura binomiale per la classificazione delle piante e degli animali. Carl Nilsson Linnaeus è considerato unanimemente il fondatore della tassonomia moderna. Con questo metodo tassonomico a ciascun organismo sono attribuiti due nomi latini, il primo si riferisce al Genere di appartenenza dell’organismo ed è condiviso da tutte le specie che presentano alcuni caratteri distintivi, il secondo designa la specie propriamente detta. Il Genere inizia sempre con una lettera maiuscola, la specie è scritta in minuscolo. L’innovazione fu davvero di notevole portata; si pensi che fino ad allora per indicare una specie era necessaria un’estesa descrizione dell’organismo, in latino, in cui venivano elencati i caratteri distintivi ritenuti di rilievo dai sistematici.

Quest’anno in numerose località della Svezia ed in varie altre parti del mondo si celebrano i 300 anni dalla nascita dello scienziato. Carl Linnaeus nacque a Rashult, un piccolo centro della Svezia meridionale, proprio trecento anni fa, più precisamente il 23 maggio 1707. Nonostante la sua famiglia fosse d’origine rurale, studiò e si laureò in medicina. Il padre, pastore della sua comunità, era appassionato di Botanica e si dedicava spesso all’identificazione delle piante, disciplina che allora era tradizionalmente collegata con

la medicina; il nome originario del padre era Nils Ingemarrson, ma egli lo cambiò in Linnaeus, facendolo derivare da un grosso tiglio (*linn* in svedese) che si trovava nei pressi della sua casa natale. Carl, inizialmente introdotto nella carriera ecclesiastica, mostrò fin da giovanissimo una grande passione per la Botanica e quindi i suoi genitori decisero di farlo studiare. Così iniziò a frequentare Medicina prima a Lund, poi nell'Università di Uppsala, ritenuta la migliore della Svezia.

All'età di 23 anni, nel 1730 cominciò a formulare il suo metodo di classificazione tassonomica, partendo dal principio, oggi acclarato, ma allora ignoto, che gli organi riproduttivi delle piante (petali, stami e pistilli) potessero essere utilizzati come base per la loro classificazione; la sua prima opera fu un trattato sulla riproduzione delle piante, *Preludia Sponsaliorum Plantarum*, che gli consentì ancora mentre era studente di ottenere la posizione di docente presso l'Orto Botanico. L'anno successivo, 1731, essendo in difficoltà economiche, l'Accademia delle Scienze di Uppsala finanziò la sua spedizione in Lapponia; egli sintetizzò il resoconto etnografico e botanico nell'opera *Lachesis lapponica*, che però fu pubblicata solo dopo la sua morte, nel 1811. Nel 1737 pubblicò la Flora Lapponica (*Flora Lapponica Exhibens Plantas per Lapponiam Crescentes, secundum Systema Sexuale Collectas in Itinere Impensis*), cioè i risultati di un'altra spedizione organizzata nel 1734 nella Svezia centrale. Finì gli studi di medicina nell'Università di Harderwijk, in Olanda, dove si era trasferito nel 1735, per ritornare nel 1738 in Svezia, dove esercitò la professione di medico, dedicandosi principalmente alla cura della sifilide. All'età di trentanni la sua reputazione di botanico era già ampiamente affermata.

Nel 1739 sposò Sara Morea, figlia di un medico e nel 1741 ottenne una cattedra presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Uppsala, che nel 1742 scambiò con la cattedra di Botanica, che mantenne fino alla fine dei suoi giorni. Nel 1739 fece parte degli studiosi fondatori dell'Accademia Svedese delle Scienze e nel corso degli anni successivi si dedicò moltissimo al restauro dell'Orto Botanico di Uppsala, disponendo le piante secondo il suo ordine di classificazione.

Organizzò un gran numero di spedizioni in tutto il mondo, con la precisa idea di scoprire e classificare gli esseri viventi della Terra; parecchi suoi studenti presero parte alle spedizioni ed alcuni persero la vita durante i viaggi e le trasferte che allora si dovevano affrontare con grandi difficoltà e superando imprevedibili avversità. Nel 1758 acquistò l'azienda di Hammarby, dove stabilì la residenza di famiglia e creò anche un piccolo Museo destinato ad accogliere la sua collezione privata. In quegli anni, anche grazie al fatto che era circondato da un idoneo ambiente scientifico, si dedicò con grande ispirazione alle maggiori opere, in particolare andò ampliando con successive

edizioni il *Systema Naturae*; la decima edizione, quella del 1758-59 è il riferimento obbligato, in cui egli descrisse qualcosa come 7.300 specie di piante e 4.400 di animali. Nel 1761 il re Adolfo Federico di Svezia gli conferì un titolo nobiliare a seguito del quale Carl Linnaeus convertì il suo nome in Karl af Linné (= Carl von Linné). Purtroppo i suoi ultimi anni di vita furono caratterizzati da un crescente pessimismo e dalla depressione, probabilmente per la prematura morte dell'unico figlio; si ritiene che nel 1774 fu colpito da una serie di piccoli infarti, che lo portarono alla morte il 10 gennaio 1778.

Cinque anni dopo, nel 1783 la vedova vendette tutte le collezioni, i libri, i manoscritti, ecc. a Sir James Edward Smith, che successivamente, nel 1788, fondò a Londra la Linnean Society, divenendone il primo Presidente. I materiali di Linneo, insieme con quelli di Smith, entrarono poi a far parte delle collezioni della Linnean Society. Si tratta di 14.000 piante, 158 pesci, 1.564 conchiglie, 3.198 insetti, 1.600 libri e 3.000 lettere e documenti, che oggi possono essere studiati, previ accordi con l'associazione inglese.

A distanza di 242 anni dalla pubblicazione della decima edizione del *Systema Naturae*, la nomenclatura binomia rimane l'unico ed intramontabile metodo di classificazione; questa è la vera eternità indissolubilmente legata al nome di Carl von Linné.

BRUNO MASSA